

Interrogazione n. 513

presentata in data 21 ottobre 2026

a iniziativa del Consigliere Cesetti

Stato di attuazione Accordo di programma per l'attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) per l'area di crisi industriale complessa del distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che:

- la Giunta regionale della X Legislatura, con DGR n. 657 del 21/05/2018, deliberava di presentare istanza al MISE per il riconoscimento del distretto pelli-calzature fermano-maceratese quale area di crisi industriale complessa e con decreto del Ministro dello sviluppo economico 12/12/2018 veniva riconosciuto quale "*area di crisi industriale complessa*" il territorio del Distretto delle Pelli-Calzature Fermano-Maceratese, ricomprendente i Comuni di Tolentino e Corridonia e i Sistemi Locali del Lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto S. Elpidio e Civitanova Marche (42 Comuni individuati);

- con DGR n. 223 del 24/02/2020 veniva approvato dalla Regione Marche lo Schema di Accordo di programma per l'attuazione del PRRI dell'area di crisi industriale complessa del Distretto delle Pelli-Calzature Fermano-Maceratese; veniva, altresì, approvato dalla Provincia di Fermo, con decreto presidenziale n. 19 del 20/02/2020 e dalla Provincia di Macerata con decreto presidenziale n. 22 del 21/02/2020; sottoscritto dai soggetti coinvolti il 22/07/2020;

- l'Accordo prevedeva una dotazione complessiva di risorse finanziarie pari a € 29.943.364,50 di cui 15 milioni di euro risorse nazionali a valere sulla L. 181/89 e € 14.943.364,50 risorse regionali;

Considerato che:

- l'economia, il distretto del calzaturiero e della moda del Fermano stanno attraversando una delle fasi più complesse della storia recente segnata da una forte contrazione dell'export, dalla chiusura di numerose attività e da un ricorso sempre più massiccio agli ammortizzatori sociali;

- secondo i dati diffusi dal Centro studi di Confindustria Accessori Moda risulta che nel primo semestre 2026 l'export di calzature della provincia di Fermo ha registrato un 10,5% in meno rispetto allo stesso periodo 2025, peggio della media regionale che ha registrato un calo del 9,9%;

- il distretto ha perso in tre anni circa 85 milioni di export, quasi un quarto del proprio valore;

- ancora più preoccupante è il dato del lavoro nello stesso periodo con 73 imprese attive in meno e un saldo negativo di 1.356 addetti, più del doppio dei 612 di tutto il 2025; i posti persi sono di 7,5 ogni giorno; 226 al mese contro i 51 del 2025;

- si aggiunga l'area di crisi del distretto di Fabriano "crisi del bianco", che sta travolgendo quello che un tempo veniva definito il distretto più forte d'Europa, con le ripercussioni su Comunanza e sulle aree interne;

- gli scenari delineano un quadro all'interno del quale l'egoismo e la speculazione d'impresa sembrano prevalere sulle necessità di tutela del lavoro e degli stessi diritti dei lavoratori;

Ritenuto che:

- i distretti delle Marche non hanno goduto dello strumento fondamentale della decontribuzione di cui hanno invece usufruito altre regioni anche confinanti, con grave discriminazione ai danni dei lavoratori e delle imprese marchigiane, nonostante l'Assemblea legislativa delle Marche avesse approvato all'unanimità, nel lontano 9/12/2020, la Risoluzione n. 10 per chiedere l'estensione di questo beneficio prioritario per il cratere sismico e per le aree di crisi;
- neanche sembra aver portato benefici la legge 171/2025, che ha esteso il perimetro della ZES Unica per il Mezzogiorno anche al territorio della Regione Marche, considerata la situazione drammatica che sta attraversando l'economia della nostra regione;

Considerato, altresì, che:

- nell'Accordo di programma si stabiliva, inoltre, che *"Gli interventi infrastrutturali, i percorsi amministrativi e finanziari necessari alla loro attuazione saranno definiti in apposito Tavolo istituzionale e potranno essere oggetto di apposito Addendum al presente Accordo di programma"* (art. 1, comma 4, Adp);
- non è dato sapere se sia stato dato corso al Tavolo istituzionale ed al successivo addendum per la definizione dei percorsi amministrativi e finanziari necessari all'attuazione degli interventi infrastrutturali considerati prioritari per l'area di crisi;
- come già più volte evidenziato, invero, in assenza delle misure infrastrutturali considerate prioritarie per l'area di crisi qualsiasi strategia perde di credibilità ed efficacia in quanto carente di una delle leve necessarie su cui puntare per attrarre investimenti e rilanciare l'area di crisi ed i territori soffrono di forti e non più sostenibili criticità che interessano il sistema stradale ed autostradale e che penalizzano la mobilità dei passeggeri e il trasporto merci;

Ritenuto, inoltre, che:

- evidente, lo si ribadisce, è l'importanza della strategia di rilancio industriale e degli interventi operativi individuati nell'Accordo di programma, nonché delle opportunità offerte dallo stesso Accordo per porre in essere nuove progettualità, per ampliare e diversificare gli investimenti e le linee produttive, per esplorare nuove vie di sviluppo, con incentivazione anche del turismo e dell'agroalimentare, creando nel contempo occupazione ed ingenti erano le risorse messe in campo, circa 30 milioni complessivamente;
- da dichiarazioni rilasciate il 3/9/24 dall'allora Assessore regionale allo Sviluppo economico, a margine di un incontro svoltosi a Roma, risultava che *"Si è discusso dell'ipotesi di rimodulare l'Accordo di programma dell'area di crisi fermano-maceratese, in capo alla legge 181/89 sul rilancio delle aree industriali colpite da crisi, in modo da estendere i finanziamenti a una platea più ampia di imprese beneficiarie. Questo è l'obiettivo a cui puntiamo nell'immediato. Il passaggio successivo sarà dunque la convocazione di un tavolo per rivedere tale Accordo di programma e condividere gli obiettivi di riconversione della legge 181 per l'area di crisi, a cui sarà presente la Regione e le Province di Macerata e di Fermo"*;
- ad oggi non risulta sia stato dato seguito alle suddette affermazioni;
- le Marche non possono permettersi di rimanere indietro e la Giunta regionale non ha più alibi ed ha il dovere di attivarsi concretamente per il rilancio dell'economia, per salvaguardare i livelli occupazionali, le competenze e l'artigianalità scongiurando conseguenze economiche e sociali irreversibili;

Richiamate:

- la Mozione n. 140, presentata nella scorsa legislatura in data 21/09/2021, ad oggetto “Realizzazione di interventi infrastrutturali considerati prioritari per l’area di crisi industriale complessa del Distretto pelli-calzature Fermano-Maceratese, per il potenziamento viario della Provincia di Fermo, e per il collegamento con il nuovo Ospedale del Fermano” e la Risoluzione n. 71 approvata all’unanimità dall’Assemblea legislativa regionale nella seduta del 4/4/2023 n. 107;
- la Deliberazione n. 47 del 28/12/2022 con la quale l’Assemblea legislativa regionale approvava il DEFR Marche 2023-2025 (cfr. Missione 10 – Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali);
- l’Interrogazione n. 1284, presentata nella scorsa legislatura in data 11/09/2024, ad oggetto “Accordo di programma per l’attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) per l’area di crisi industriale complessa del distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese”;
- la Mozione n. 493/24, presentata nella scorsa legislatura in data 10/10/2024, ad oggetto “Crisi del settore calzaturiero-moda nelle Marche”.

Per quanto sopra,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l’Assessore competente, per sapere:

- gli esiti e lo stato dell’attuazione dell’Accordo di programma per l’attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) per l’area di crisi industriale complessa del distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese” e degli interventi di competenza della Regione Marche;
- se sia stato dichiarato concluso e/o prorogato e/o rimodulato l’Accordo di programma;
- se sia stato costituito il Tavolo istituzionale, tra MiSE, MIT, Regione Marche e Invitalia, per la definizione dei percorsi amministrativi e finanziari necessari all’attuazione degli interventi infrastrutturali considerati prioritari per l’area di crisi, previsto dall’Accordo di programma;
- se sia stato definito l’Addendum per gli interventi infrastrutturali di cui all’articolo 1 comma 4 dell’Accordo di Programma;
- se e quali iniziative siano state assunte per dare seguito agli impegni di cui alla Risoluzione n. 71, approvata all’unanimità nella seduta assembleare del 4/4/2023;
- gli esiti e gli effetti della ZES Unica nel distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese;
- se si intenda definire, d’intesa con il Governo nazionale, i Ministri competenti, le Province di Fermo e Macerata, le Organizzazioni sindacali e le Associazioni di categoria, una strategia unitaria e complessiva di rilancio dei territori del distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese già dichiarato area di crisi industriale complessa.